



COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- International Forum on “Shaping Smarter and More Sustainable Cities: Striving for Sustainable Development Goals” – Unece, Tecnoborsa e Ministero Sviluppo Economico
- Sondaggio Congiunturale sul Mercato delle Abitazioni in Italia – Banca d'Italia, Tecnoborsa e Agenzia delle Entrate
- Rapporto Immobiliare 2016 Immobili a destinazione terziaria, commerciale e produttiva – Agenzia delle Entrate
- Andamento canoni di locazione residenziali 2007/2015 – Tecnocasa
- Casa, il 56% degli acquirenti passa dal web – idealista.it

MUTUI

- Rapporto Mensile maggio 2016 – Abi
- Le dinamiche del leasing immobiliare – Assilea
- Barometro della domanda di mutui – Crif
- Gli italiani puntano sulla ristrutturazione della casa – PrestitiOnline.it

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

INTERNATIONAL FORUM ON “SHAPING SMARTER AND MORE SUSTAINABLE CITIES: STRIVING FOR SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS” – UNECE, TECNOBORSA E MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

A Roma relatori d'eccellenza provenienti dalla comunità internazionale, esperti di gestione del territorio, di politiche ambientali e di telecomunicazioni, si sono incontrati per delineare governance e strategie per lo sviluppo sostenibile incentrato sulle città intelligenti (smart cities).

[Comunicato Stampa](#)

[Dichiarazione di Roma adottata dai partecipanti al Forum](#)

["Shaping smarter and more sustainable cities: striving for sustainable development goals"](#)

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA – BANCA D'ITALIA, TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE

Nel primo trimestre del 2016 è proseguito il miglioramento del mercato immobiliare. La percentuale di operatori che hanno venduto almeno un'abitazione è cresciuta, in connessione con le più favorevoli condizioni della domanda. La quota di chi segnala un calo dei prezzi di vendita si è ancora ridotta e, sulla base delle attese rilevate dall'indagine, continuerebbe a contrarsi anche nel secondo trimestre dell'anno. Si conferma l'ottimismo degli agenti sull'evoluzione a breve termine del proprio mercato locale e sulle prospettive del mercato nazionale nel prossimo biennio.

Per il testo integrale:

[Supplementi al Bollettino Statistico – Nuova Serie – Anno XXVI - 20 Maggio 2016 – Numero 25](#)

[Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – Aprile 2016](#)

RAPPORTO IMMOBILIARE 2016 IMMOBILI A DESTINAZIONE TERZIARIA, COMMERCIALE E PRODUTTIVA – AGENZIA DELLE ENTRATE

Il settore non residenziale, che comprende i mercati immobiliari del terziario, del commerciale e del produttivo, mostra complessivamente nel 2015 una stagnazione dei volumi di compravendita rispetto al 2014 (-0,1%). In effetti, questo è il risultato di un andamento settoriale piuttosto diversificato: da un lato, infatti, il settore produttivo perde il 3,5% e il settore terziario chiude l'anno con una perdita dell'1,9% mentre, dall'altro, fa eccezione il settore commerciale che invece registra un incremento dell'1,9%. Il mercato dei settori terziario, commerciale e produttivo rappresenta il 6,4% dello stock immobiliare complessivo e il 4,6% dell'universo delle transazioni e la disponibilità di dati trimestrali sulle compravendite ha permesso un'analisi delle variazioni tendenziali del settore non residenziale. Risulta evidente come le compravendite riferite al complesso del non residenziale (terziario, commerciale e produttivo), diversamente da quanto osservato per il settore residenziale, nel corso del 2015 non abbiano consolidato i risultati positivi del II e III trimestre ma, anzi, abbiano subito un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre dell'anno riportandosi su un

terreno negativo. In termini di stock immobiliare, i negozi rappresentano la tipologia edilizia con il numero di unità più elevato tra le tipologie non residenziali (poco più di 2,5 milioni di unità); le unità nella tipologia negozi rappresentano il 60% dello stock non residenziale, seguono i capannoni, con circa il 18% e gli uffici, con il 15% circa. Considerando le compravendite, si nota che sono ancora i negozi a detenere la quota maggiore di Ntn ma con un ammontare inferiore alla quota di stock e pari al 51,6%; sono di contro più elevate, rispetto allo stock, le quote di compravendite degli uffici e dei capannoni, pari rispettivamente a circa il 20% e il 21%. Tale differenza di quote in termini di volume di compravendite e di stock si riflette, ovviamente, sul valore dell'Imi che risulta, quindi, più elevato per uffici e capannoni (1,34% e 1,22% rispettivamente) e piuttosto basso per la tipologia negozi (0,87%). Si evidenzia al riguardo che il settore negozi è in ripresa in tutte le aree a eccezione del Nord Est, il settore uffici subisce perdite nelle aree del Nord Est e, in modo più accentuato, al Sud, recuperando rispetto al 2014 al Centro, nelle Isole e al Nord Ovest; il settore capannoni è invece in calo al Nord e al Sud, mentre fa registrare una buona ripresa nelle aree del Centro e delle Isole. Nel segmento non residenziale, quindi, le unità immobiliari delle tipologie uffici, negozi e capannoni rappresentano, complessivamente, oltre il 90% sia in termini di stock nazionale (93%), sia in termini di volumi di compravendita (92%). Si ritiene pertanto che l'analisi della composizione e della dinamica del mercato immobiliare delle suddette categorie possa fornire una descrizione rappresentativa dell'intero segmento non residenziale. I dati nazionali e per area territoriale mostrano un calo generalizzato dei valori sia per gli uffici, sia per i capannoni e, in modo più accentuato, per i negozi.

ANDAMENTO CANONI DI LOCAZIONE RESIDENZIALI 2007/2015 – TECNOCASA

Il 2007 chiude con una stabilità dei canoni di locazione ma in svariate grandi città si hanno valori al ribasso e i proprietari iniziano a stabilizzare o ribassare i canoni di locazione per fidelizzare l'inquilino puntuale nei pagamenti. Il 2008 è l'anno in cui i canoni di locazione hanno registrato un ribasso generalizzato; si tratta dell'anno in cui la stretta creditizia inizia a rallentare il mercato delle transazioni immobiliari, determinando un aumento di domanda di immobili in affitto; nonostante questo i canoni diminuiscono perché c'è ancora tanta offerta sul mercato e perché i proprietari sono propensi a ribassarli; si intravede anche un altro cambiamento: i potenziali inquilini sono sempre più attenti alla qualità dell'immobile da affittare, prediligendo quelli in buono stato e quelli ben arredati, questo anche grazie all'abbondante offerta immobiliare presente sul mercato. Il 2009 è l'anno della conferma delle tendenze finora descritte. Invece, nel 2010 in alcune grandi città l'aumento della domanda si fa sentire sui valori, stabilizzandoli, e i proprietari delle abitazioni diventano selettivi nella scelta dell'inquilino, poiché si temono eventuali morosità. Questa tendenza continua anche nel 2011 e nel 2012. Nel 2013 i canoni di locazione si abbassano ulteriormente e si segnala una diminuzione dei valori del 2,1%; le motivazioni si racchiudono in un aumento dell'offerta immobiliare, nella diminuita disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e nella

volontà dei proprietari di andare incontro agli inquilini affidabili ribassando i canoni di locazione, dunque aumenta la rigidità da parte dei proprietari ad affittare un immobile e si richiedono sempre più garanzie. Nel 2014 i canoni di locazione sono ancora in discesa a causa della diminuita disponibilità di spesa dei potenziali inquilini e dall'aumentata offerta sul mercato di immobili in affitto e solo il II semestre vede un lieve rialzo dei canoni di locazione in alcune aree delle grandi città; la maggioranza di coloro che cerca casa in affitto lo fa per trovare l'abitazione principale, insieme a chi si trasferisce per lavoro e per motivi di studio; il contratto più praticato è quello a canone libero, ma aumenta l'appeal del contratto a canone concordato, grazie anche alla cedolare secca agevolata che in alcune città come Verona e Bologna prevale sulle altre tipologie immobiliari; le tipologie più affittate sono il bilocale e il trilocale. Nel 2015 i canoni di locazione nelle grandi città hanno segnato una diminuzione del -0,8% per i monolocali, del -0,5% per i bilocali e un aumento dello 0,3% per i trilocali ma non si riscontrano importanti cambiamenti rispetto all'anno precedente, se non un lieve aumento dei canoni di locazione nel II semestre del 2015; è importante invece sottolineare anche per questo anno un incremento del ricorso al canone concordato per il 20,3% dei contratti stipulati attraverso le agenzie del Gruppo Tecnocasa.

CASA, IL 56% DEGLI ACQUIRENTI PASSA DAL WEB – IDEALISTA.IT

I portali di annunci immobiliari sono sempre più indispensabili per le strategie di marketing delle agenzie italiane e con un totale acquirenti provenienti dai portali online stimato al 56% - la media europea si attesta al 68% - si va riducendo il ritardo rispetto agli altri Paesi europei, colmato negli ultimi anni anche grazie al mobile. È quanto emerge dall'analisi di mercato su un campione rappresentativo di 700 operatori immobiliari su tutto il territorio nazionale: l'investimento medio in marketing delle agenzie italiane è pari all'8,2% del fatturato annuo, a fronte del 10% della Spagna e del 12% di U.K. e Germania; la percentuale destinata al web dalle agenzie italiane però è in linea con il resto d'Europa (82%), anche se inferiore a U.K. - dove il 10% delle agenzie lavora esclusivamente online - e alla Spagna, altra nazione dove la crisi ha ridefinito il panorama immobiliare con molte nuove agenzie 'native digitali'. Le agenzie che fanno più utili sono quelle che utilizzano al meglio la risorsa dei portali, infatti quelle che conoscono meglio come farli funzionare attraggono un maggior traffico ed effettuano più vendite, presentando il miglior ritorno sull'investimento; dunque la conoscenza fa la differenza nella creazione di valore per le agenzie a parità (o quasi) d'investimento. Nonostante i progressi il web non è ancora sfruttato nel pieno delle sue potenzialità dagli agenti italiani: i portali vengono visti prevalentemente come fonte di contatti (leads), così chi investe ne sfrutta solo in parte i benefici, per esempio solo una minima parte delle agenzie interpellate lavora attivamente sull'acquisizione e sulla creazione della brand reputation; il risultato è che, in un contesto fortemente competitivo come quello italiano (20.259 censite dal portale Idealista), gli operatori non sfruttano a dovere i portali per differenziarsi dalla concorrenza, perdendo così opportunità di vendite e fatturato. Secondo lo studio 1 utente su 3 chiede quale

portale online verrà utilizzato per pubblicare il proprio immobile prima della stipula del contratto, una tendenza destinata ad aumentare dal momento che in Europa è già pratica diffusa presentare ai propri clienti il piano di marketing al momento dell'acquisizione dell'immobile, ma in Italia questo avviene molto meno e la leva nelle mani delle agenzie italiane rimane l'intramontabile: "ho un cliente interessato al suo immobile"; non si evidenziano i valori del proprio brand (esperienza, tradizione, innovazione, etica, etc.), ovvero "cosa facciamo e come lo facciamo"; ancora poco o non sfruttati a dovere nella fase di acquisizione. Un ritardo culturale che persiste nonostante il consumatore sul web sia notevolmente cambiato e questa sia un'area di miglioramento per l'agente immobiliare italiano, chiamato a misurarsi con le nuove sfide del mercato.

MUTUI

RAPPORTO MENSILE MAGGIO 2016 – ABI

Ad aprile 2016 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.820,3 miliardi di euro, è nettamente superiore, di oltre 134 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.686,2 miliardi di euro. Nello stesso mese è risultata positiva la variazione annua, +0,4%, del totale prestiti all'economia (che include anche la Pubblica amministrazione). Sempre ad aprile 2016 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione prossima allo zero (-0,3%), nei confronti di aprile 2015, -0,4% il mese precedente e assai migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo ed è ritornato sui valori di aprile 2012. Sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi a marzo 2016, l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva di +1,1% nei confronti di fine marzo 2015 confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.820,3 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.406 miliardi di euro. Ad aprile 2016 i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,3%, toccando il nuovo minimo storico (2,33% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato all'1,85% (minimo storico), 1,9% il mese precedente e 2,03% a gennaio 2016 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,12%, toccando il minimo storico (3,16% il mese precedente; 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse), a fine marzo 2016 sono pari a 83,6 miliardi di euro rispetto agli 83,1 miliardi di febbraio. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,6% a marzo 2016, lo stesso valore di febbraio 2015 (4,93% a fine 2015; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla

raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi e ad aprile 2016 è risultato pari a 202 punti base (204 punti base il mese precedente); prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti percentuali a fine 2007). Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei (calcolati dalla Bce come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e il tasso medio sui nuovi depositi di famiglie e società non finanziarie), a marzo 2016 si rileva che per le imprese si registra un margine di 91 punti base (b.p.) in Italia, un valore inferiore ai 141 b.p. della Germania, ai 133 b.p. della Francia e ai 218 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 133 b.p. in Italia, un valore inferiore ai 160 b.p. della Germania, ai 179 b.p. della Francia e ai 169 b.p. della Spagna.

LE DINAMICHE DEL LEASING IMMOBILIARE – ASSILEA

Nel 2014 la norma fiscale che ha ridefinito il trattamento del leasing immobiliare ha influito sulle dinamiche di stipulato, portando il comparto a crescere di quasi il 40% sui valori mentre nel 2015 lo stipulato immobiliare si è stabilizzato poco al di sotto dei 4 miliardi di euro. Dunque, il trend del 2015, scontando la forte accelerazione dell'anno precedente, registra un segno negativo sia nel numero di contratti (-1,1%) sia nel valore finanziato (-4,7%). La dinamica mensile dei valori di stipulato immobiliare 2015 evidenzia valori particolarmente elevati nei mesi di giugno, luglio e, soprattutto, dicembre (mesi in cui il valore dello stipulato ha raggiunto quasi i 550 milioni di euro). Si vede, inoltre, come il valore dell'immobiliare costruito sia stato ogni mese, escluso marzo, di un ammontare maggiore rispetto all'immobiliare da costruire e tale dinamica ha determinato un peso dello stipulato immobiliare costruito (65,9%), quasi doppio rispetto al peso dell'immobiliare da costruire (34,1%). Con riferimento al totale stipulato leasing immobiliare (costruito e da costruire), il confronto tra i dati del I quadrimestre 2016 e quelli del periodo corrispondente del 2015 mostra risultati positivi per quanto riguarda il numero di contratti stipulati (+4%) ma negativi per il valore di stipulato (-4,9%) e si riduce, di conseguenza, l'importo medio finanziato che passa da circa 906 mila euro nel I quadrimestre 2015 a 828 mila euro nel 2016. La dinamica negativa nei valori è stata interamente dettata dall'andamento dell'immobiliare da costruire (- 3,7% numero contratti e -16,2% valore), a fronte di un trend positivo nel costruito; in questo senso, particolarmente positiva è stata la dinamica del leasing costruito di valore elevato (maggiore di 2,5 milioni di euro), comparto nel quale il tasso di crescita dello stipulato è risultato pari al 16,4%.

BAROMETRO DELLA DOMANDA DI MUTUI – CRIF

Il mercato rimane sostenuto dal positivo andamento delle richieste di surroga ed è in ripresa anche l'importo medio richiesto, che si attesta sui 122.683 euro, anche se rimangono distanti i valori pre-crisi. Inoltre, il mese di aprile ha fatto registrare un ulteriore segno positivo relativamente alla domanda di mutui ipotecari con un +8,6% (valore ponderato, a parità di giorni lavorativi), rispetto

allo stesso mese del 2015, che a sua volta si era caratterizzato per un consistente incremento. Indubbiamente ancora sostenuto dalle richieste di surroghe e sostituzioni, in termini assoluti il dato di aprile rappresenta comunque il record di domande presentate agli istituti di credito dall'inizio del 2011 e la positiva performance dell'ultimo mese porta la domanda aggregata dei primi 4 mesi del 2016 a segnare un +24,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Continua, quindi, il progressivo recupero verso i volumi pre-crisi, con un piccolo gap che rimane da colmare rispetto al biennio 2010 - 2011. Al contempo, nel periodo di osservazione si conferma la tendenza a richiedere mutui di valore più contenuto rispetto al passato; nello specifico, nel mese di aprile l'importo medio richiesto si è attestato a 122.683 euro, in lieve aumento rispetto ai 121.911 euro del corrispondente mese del 2015 (+0,6%) ma ben lontani dai 140.942 euro dell'aprile 2010, quando venne toccato il picco degli ultimi 6 anni. A questo riguardo va segnalato come la progressiva riduzione del valore dei mutui richiesti rifletta, da un lato, le favorevoli condizioni di acquisto degli immobili disponibili sul mercato, dall'altro la consolidata tendenza da parte delle famiglie a privilegiare soluzioni in cui il peso della rata incida il meno possibile sul reddito disponibile. Senza dimenticare, infine, l'incidenza delle surroghe, che per natura si caratterizzano per un importo più contenuto rispetto ai nuovi mutui. La dinamica appena descritta trova riscontro anche nella distribuzione delle richieste di mutuo per classe d'importo: la fascia in cui si sono maggiormente concentrate le richieste è, ancora una volta, quella compresa tra 100 e 150.000 euro, con una quota del 29,5% sul totale, seguita da quella al di sotto dei 75.000 euro, con il 27,6%. Per quanto riguarda la distribuzione della domanda di mutui per classi di durata, quella compresa tra 15 e 20 anni è la più richiesta dagli italiani, con il 23,4% del totale. Nel complesso va evidenziato come 2/3 delle richieste (il 66,8% del totale, per la precisione), prevedano una durata superiore ai 15 anni, a conferma della propensione verso piani di rimborso che consentano di ridurre il peso della rata mensile sul reddito disponibile e sui risparmi della famiglia. Osservando la distribuzione della domanda di mutui in relazione all'età del richiedente, infine, anche nel mese di aprile c'è una maggior concentrazione nella fascia di età compresa fra 35 e 44 anni con una quota pari al 36,3% del totale.

GLI ITALIANI PUNTANO SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA – PRESTITIONLINE.IT

Le famiglie italiane riprendono ad acquistare e, soprattutto, a comprare a rate e a rilevarlo è l'indagine mensile dell'Osservatorio di Prestitionline.it che analizza tutte le informazioni relative ai finanziamenti richiesti dai risparmiatori ed erogati dalle banche. Dall'analisi emerge che la finalità più concessa è quella per la ristrutturazione della casa con il 34%, seguita dall'auto usata con il 21,8% e dall'arredamento con il 16% e l'exploit dei primi è da attribuire agli attuali bonus casa emanati dal Governo. Anche dal lato della domanda la percentuale più alta la registra il prestito per ristrutturare casa, con il 22,3%; leggermente più in basso vi sono i finanziamenti per disporre di liquidità, con il 18,4%, e quelli per acquistare una quattroruote usata, con il 19,5%. Le richieste

sono in rialzo rispetto a quelle rilevate nel 2006, quando le quote si attestavano rispettivamente al 18,2%, 19,8% e 10,7%. La durata del finanziamento preferita dai clienti è di 60 mesi con il 19,5% delle richieste, seguito da quello a 7 anni con il 17,7% e a 3 anni con il 15,6%, mentre solo il 9,1% della domanda prevede un arco temporale di 72 mesi e soltanto l'8,5% di 24 mesi. Per i prestiti effettivamente erogati il 19,6% è concesso a 60 mesi, seguito dal 15,3% a 36 mesi e dal 15,2% a 48 mesi. Con riferimento all'importo medio, si rileva un andamento diverso tra la somma domandata e quella erogata: entrambi sono lontani dai valori registrati nel periodo pre-crisi ma durante l'anno in corso solo i finanziamenti effettivamente concessi hanno fatto segnare un ammontare più alto rispetto alla seconda parte del 2015; infatti, per quelli richiesti si è passati dai 10.920 ai 10.836 euro, mentre per i prestiti erogati dagli 11.471 agli attuali 11.746 euro. Il dato sulle caratteristiche dei richiedenti evidenzia che più di tre quarti delle domande (il 76,2%), arrivano da lavoratori occupati a tempo indeterminato, la restante parte si suddivide tra i lavoratori autonomi, 13,5%, i liberi professionisti, 2,7%, e altre categorie di professioni. Per quanto riguarda i finanziamenti effettivamente erogati, la percentuale degli occupati a tempo indeterminato sale all'83,9%. Infine, analizzando i tassi medi applicati al finanziamento si nota che le percentuali del 2016 sono le più basse degli ultimi quattro anni, attestandosi sui livelli del biennio 2007-2008. Per i crediti finalizzati e personali l'interesse è rispettivamente del 9,25% e 10,65%, mentre le migliori offerte online si attestano sul 6,3%.

Rassegna Stampa

Valutatore immobiliare: come ottenere la certificazione

Codice delle Valutazioni Immobiliari Tecnoborsa

Data: 30/5/2016

Geometra.Info

Solito salasso sulla casa

Dati Confedilizia

Data: 30/5/2016

Il Giornale

Il residenziale vede una ripresa

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 30/5/2016

Corriere Economia

La casa in leasing costa il 20% in meno

Si risparmiano 40mila euro ogni 200mila e non si corrono rischi

Data: 28/5/2016

Libero

In asta come in agenzia

Passo dopo passo, come procedere e i passaggi da conoscere

Data: 28/5/2016

Milano Finanza

Abitazioni – L'affitto piace più del mutuo

La mappa delle locazioni residenziali in Italia nel 2015

Data: 23/5/2016

Corriere Economia

Prezzo, incentivi e classe energetica - Ecco i segreti per vendere la casa

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 23/5/2016

La Stampa

Immobiliare, tre trucchi per accelerare la vendita della casa

Sondaggio Bankitalia, Tecnoborsa e Agenzia Entrate

Data: 23/5/2016

Wall Street Italia

Mobili, ristrutturazioni e risparmio energetico

Gli incroci tra i bonus

Data: 23/5/2016

Il Sole 24 Ore

La top ten del mattone in Europa e in Italia

Dati PwC e Urban Land Institute

Data: 22/5/2016

Patrimoni

Case, prezzi stabili e cresce la domanda

Sondaggio Bankitalia

Data: 21/5/2016

Il Messaggero

Bambagioni (Unece-Rem): serve accelerare sviluppo smart cities

Forum Unece

Data: 20/5/2016

Monitor Immobiliare.it

Sviluppo intelligente: gli stati generali delle smart cities

Forum Unece

Data: 18/5/2016

Il Ghirlandaio.com

Mutui avanti tutta ma la crescita è più debole

Speciale Mutui

Data: 17/5/2016

Italia Oggi

Leasing o mutuo, parte la sfida

Lo strumento è stato lanciato con legge di stabilità 2016

Data: 16/5/2016

Italia Oggi

Il mattone è ripartito – Il tasso si sceglie così

Dati MutuiOnline

Data: 16/5/2016

La Stampa

Compravendite + 6,5% anche grazie ai prezzi giù

Dati Gabetti

Data: 16/5/2016

La Stampa